

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

VETERINARI SENZA FRONTIERE IN MOZAMBICO

di Carmela D'Acierno*, Camilo Duque**

*Responsabile SIVtro VSF Italia

**SIVeMP Toscana

Il miglioramento delle caratteristiche produttive e riproduttive del bufalo in Mozambico.

La Società Italiana Veterinari Tropicalisti - Veterinari Senza Frontiere Italia Onlus (SIVtro-VSF Italia) è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale, fondata nel 1990, che fa parte del network europeo di *Vétérinaires Sans Frontières* Europa ed è quindi iscritta alla piattaforma delle ONG Europee. Il suo sito Internet è www.veterinarisenzafrotiere.it. SIVtro-VSF Italia Onlus opera sia nell'ambito della medicina veterinaria e della zootecnia, svolgendo attività di cooperazione allo sviluppo in ambito rurale, sia nella sanità e produzione animale, a sostegno delle popolazioni più svantaggiate. Nelle realtà interessate dall'opera della SIVtro-VSF Italia Onlus l'animale costituisce fonte di reddito, può contribuire al miglioramento delle condizioni di vita di una popolazione o di un gruppo di cittadini, può essere uno strumento per la difesa e l'affermazione di diritti fondamentali quali la sovranità alimentare, la tutela della biodiversità, l'istruzione. Il Gruppo Campania dei Veterinari Senza Frontiere nasce a Napoli nel

1998 ed attualmente opera in collaborazione con il gruppo campano della ONG Centro Internazionale Crocevia.

Agricoltura, zootecnia, biodiversità, risorse genetiche, comunicazione sociale ed educazione sono i settori di attività d'intervento; l'azione di appoggio interessa comunità indigene, associazioni di contadini, gruppi organizzati della società civile e associazionismo di base.

Oltre ai programmi di sviluppo, la VSF Campania promuove e sostiene campagne tematiche, per fornire alla società civile strumenti di comprensione delle problematiche di grande impatto socio-economico di cui si occupa, come appunto l'agricoltura, l'ambiente, la biodiversità, le biotecnologie, la sovranità alimentare ed il diritto ad uno sviluppo equo e sostenibile. Il seguente brano, tratto da *"Gli animali malati d'uomo"* di P. Diolè, può essere definito il manifesto culturale di SIVtro-VSF Italia; in esso è illustrato lo stretto legame fra uomo e animali domestici, presente in tutte le società: *"In qualunque tempo e sotto ogni clima non vi è mai stato*

uomo, per quanto miserabile, che non abbia avuto un animale che lo confortasse dalla sua miseria e che gli fosse compagno nella solitudine. Le civiltà sono nate da questa fondamentale simpatia: la civiltà degli Yak dell'Himalaya, la civiltà dei Cammelli del Sahara, la civiltà dei Lama delle Ande, la civiltà dei Maiali nella Nuova Guinea. Vi è stata persino una civiltà delle Api fra gli indios del Paraguay. Sembra esservi una correlazione tra lo sforzo che uno deve compiere per sopravvivere ed il grado dell'attaccamento dell'uomo a una particolare specie di animale adatta ai suoi bisogni. Più duramente deve combattere l'uomo, più egli tende ad associarsi agli animali. Sotto questo aspetto nulla è cambiato."

Nel mese di Aprile 2005 il Ministero dell'Agricoltura Mozambicano, attraverso l'Istituto di Produzione Animale, ha chiesto a SIVtro-VSF Campania un intervento finalizzato al miglioramento della produzione dei bufali in Mozambico.

Questa nazione dell'Africa Australe, viene considerata dalla Comunità Internazionale uno dei Paesi più poveri del mondo; povertà e miseria sono la conseguenza di 16 anni di guerra, che hanno provocato 1 milione di morti, centinaia di mutilati, tanta fame e sofferenza principalmente in quella parte della popolazione più debole, quali i bambini, le donne e gli anziani. Nel 1992 il Governo Italiano ha portato a conclusione la sua prima grande operazione diplomatica dal dopoguerra, patrocinando, insieme alla Comunità di Sant'Egidio, l'accordo di pace che ha posto fine alla guerra in Mozambico. Finita la guerra, nel popolo mozambicano è rinata la speranza di vivere in pace. La gente ha iniziato a ricostruire il proprio Paese e la propria vita; risultano evidenti una lieve ripresa dell'economia e il miglioramento delle condizioni alimentari, anche se tuttora si registrano malattie e disagi

conseguenti a carenze alimentari, soprattutto proteiche. La specie bufalina (*Bubalus bubalis*) è stata introdotta nel

Mozambico nell'anno 1969 proveniente dall'Italia: un nucleo di bufali della Provincia di Caserta composto da 90 femmine e 10 maschi (Bufala Mediterranea Italiana) fu imbarcato nel porto di Napoli, arrivò nel Porto di Beira e, dopo la quarantena, fu trasferito nella Provincia di Zambezia presso la località di Zalala.

L'allevamento di questa specie, notoriamente rustica, si diffuse rapidamente, grazie alle condizioni pedoclimatiche favorevoli e ai pascoli idonei; la mandria, riuscì a riprodursi con successo e a produrre latte e carne senza l'apporto di alcun tipo di integrazione alimentare, utilizzando esclusivamente il pascolo naturale di cui disponeva.

Oggi gli allevamenti bufalini sono distribuiti nelle Province di Zambezia, Maputo ed Inhambane. Ma guerra d'indipendenza, abbandono delle terre coltivate, guerra civile, alluvioni e siccità hanno provocato la crisi di questo allevamento. Queste calamità e disgrazie succedutesi negli anni in Mozambico hanno comportato anche una drastica riduzione numerica dei capi allevati, sui quali non è mai stato effettuato alcun programma di miglioramento della specie. L'elevata consanguineità ha portato a una crescente diminuzione dei pesi alla nascita, della fertilità e di tutti i valori produttivi. È così venuta meno una importante fonte di carne e latte per la popolazione.

SIVtro Campania ha raccolto la sfida di riuscire a trovare, insieme ad altre Organizzazioni del mondo veterinario e della società civile, le risorse umane e finanziarie per la realizzazione di un progetto finalizzato al miglioramento



del patrimonio genetico, delle produzioni animali e alla formazione del personale tecnico dell'Istituto di Produzione Animale del Mozambico. Hanno così aderito all'iniziativa e concesso il loro patrocinio l'Assessorato alla Pace, Immigrazione e Cooperazione della Provincia di Napoli, il Dipartimento di Scienze Zootecniche ed Ispezione degli Alimenti dell'Università Federico II di Napoli, il Sindacato dei Veterinari di Medicina Pubblica della Toscana, l'Associazione Nazionale Allevatori della Specie Bufalina e la ONG Centro Internazionale Crocevia. Si è deciso di perseguire tale obiettivo migliorando geneticamente il nucleo superstita delle bufale del Mozambico; aumentando la produzione di carne e latte si sarebbe potuto dare un contributo concreto anche al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione umana locale. Infatti, l'allevamento bufalino nelle zone rurali del Mozambico può rappresentare una buona fonte di proteine animali per la popolazione e può risultare fortemente sostenibile, visto il semplice ricorso al pascolo. Inoltre il bufalo si è dimostrato resistente sia alle temperature

Veterinari senza frontiere in Mozambico

segue

tropicali, sia alle malattie infettive, in particolare quelle trasmesse dalle zecche.

A ulteriore garanzia della sostenibilità del progetto, è stata nominata esecutore materiale nonché capoprogetto la dottoressa Sonia Maciel, valido veterinario del Dipartimento di Produzione Animale del Ministero dell'Agricoltura Mozambicano. La dottoressa Maciel opererà con il supporto di personale altamente qualificato e con la supervisione del professor Luigi Zicarelli, titolare della Cattedra di Scienze dell'Allevamento Bufalino dell'Università Federico II di Napoli, che ricopre anche la carica di Presidente dell'Associazione Mondiale dell'Allevamento Bufalino e la cui competenza nel settore è riconosciuta a livello mondiale.

Per la dottoressa Maciel è inoltre previsto uno stage formativo in Campania a cura del Dipartimento di Scienze Zootecniche ed Ispezione degli Alimenti dell'Università Federico II, dell'Associazione Nazionale Allevatori Specie Bufalina e di SIVtro-VSF Campania. Sarà inoltre approntato del materiale formativo ed informativo in lingua portoghese, destinato agli allevatori mozambicani, su tematiche e problematiche dell'allevamento bufalino nei Paesi tropicali. SIVtro-VSF Campania, l'Assessorato alla Pace, Immigrazione e Cooperazione Internazionale della Provincia di Napoli e gli altri partner impegnati nel progetto sono fermamente convinti che la collaborazione tra più attori della società civile possa determinare un piccolo, ma concreto e sostenibile contributo, al miglioramento della qualità della vita della popolazione mozambicana. Ciascuno è chiamato a sostenere il ruolo di propria competenza, rimanendo però in

un'ottica di collaborazione e di interdisciplinarietà; si prospetta che con questo approccio il miglioramento possa manifestarsi in tempi brevi.

Al fine di allargare il fronte di solidarietà, Sistro-VSF Campania e la ONG Centro Internazionale Crocevia hanno lanciato una campagna di solidarietà e sostegno del progetto, con lo slogan "Non lasciamoli soli. Sostieni anche tu il progetto di miglioramento delle caratteristiche produttive e riproduttive del bufalo (*Bubalus bubalis*) in Mozambico."

Ad oggi, la campagna ha raggiunto i seguenti obiettivi:

- raccolta di contributi per un totale di 500 euro;
- richiesta di finanziamento

all'Amministrazione Provinciale di Napoli, Assessorato alla Pace, Immigrazione e Cooperazione Internazionale;

- donazione da parte dell'Associazione Nazionale Allevatori della Specie Bufalina (A.N.A.S.B) di 200 dosi di seme di bufalo;
- identificazione di un veterinario mozambicano responsabile della realizzazione del progetto in loco;
- formazione di una Commissione di tecnici ed esperti in supporto alle attività del microprogetto;
- identificazione dei farmaci e del materiale necessario;
- preparazione di un protocollo d'intervento.

Tuttavia ancora molto resta da fare e servono altri fondi per proseguire e completare il progetto. Chi volesse contribuire alla sua realizzazione può versare un contributo sul c/c n° 43068006 intestato al Centro Internazionale Crocevia e specificando la destinazione: Progetto Mozambico.

Chi invece volesse avere ulteriori informazioni può contattare la Responsabile del Progetto in Italia: dottoressa Carmela D'Acerno, al numero di telefono 348-8107759 oppure ai seguenti indirizzi e-mail: -vsfcampania@veterinarisenzafrentiere.it -cdac@libero.it

In alternativa, è possibile parlare con il dottor Camilo Duque, del SIVeMP Toscana, reperibile al numero di telefono 055-965567 oppure al numero di cellulare 338-8089062 o ancora all'indirizzo e-mail vfduque@tin.it

